

Sdegno, protesta e severa condanna per il criminale attentato delle brigate rosse al capogruppo dc alla Pisana Girolamo Mechelli

Sciopero di mezz'ora in tutta la regione Alle 18 incontro popolare a SS. Apostoli

La manifestazione indetta dalla Federazione sindacale unitaria CGIL-CISL-UIL - Hanno aderito il PCI, DC, PSI, PSDI, PRI, PLI, PDUP - Parleranno Galloni, Ferrara e Marianetti - Solidarietà alla Democrazia cristiana



In alto, da sinistra: Galloni, Petroselli e Signorello all'ospedale. Sotto: i familiari di Mechelli al Policlinico

Un esponente di primo piano della dc romana

Uno degli esponenti più in vista della Dc romana, ex presidente della giunta regionale e di quella di palazzo Valentini, ex segretario provinciale scudocrociato, consigliere regionale dal '70 e attualmente capogruppo alla Pisana, Girolamo Mechelli, nato a Morpuro, un piccolo centro a pochi chilometri da Roma, 55 anni, avvocato, sposato con tre figli, Adele, Simocetta e Vincenzo, ha iniziato molto presto la sua carriera politica all'interno del partito democristiano, ma soltanto dal '66 ha ricoperto incarichi negli enti locali.

I democratici, i lavoratori romani di tutto il Lazio e gli saranno in piazza per dire ancora una volta «no» alla violenza, al terrorismo, per rispondere con fermezza ed unità al criminale attentato contro il capogruppo democristiano alla Regione Girolamo Mechelli. La città e la regione si fermeranno per mezz'ora (dalle 16,30 alle 17 e comunque alla fine di ogni turno) e i lavoratori si raccoglieranno alle 18 in piazza Santi Apostoli, raccogliendo l'appello lanciato in questo senso dalla Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Roma e del Lazio. Alla manifestazione di oggi hanno già aderito tutti i partiti democratici, PCI, DC, PSI, PSDI, PRI e PdUP. A piazza SS. Apostoli parleranno Galloni, vicesegretario della Dc, Ferrara, vicepresidente della giunta regionale, e Marianetti per la Federazione CGIL-CISL-UIL. Fin da ieri mattina, pochi minuti dopo il criminale agguato dei terroristi, ferma ed unitaria è stata la risposta di tutte le forze democratiche, di moltissime fabbriche e luoghi di lavoro che in decine di prese di posizione hanno espresso sdegno e condanna contro l'attentato ed hanno fatto appello a stringersi attorno alle istituzioni democratiche, nate dalla Re-

sistenza. I responsabili e gli esponenti di tutti i partiti democratici, gli amministratori di Regione, Comune e Provincia si sono recati in mattinata nella stanza della seconda clinica medica del Policlinico Umberto I dove è ricoverato il capogruppo dc. Tra i primi è stato il sindaco Giulio Argan, accompagnato dagli assessori capolini Paola Arata e Franese. Quindi è giunta la delegazione della Regione composta dal presidente dell'assemblea Vincenzo Ziantoni e dal presidente della giunta della Pisana Giulio Santarelli. Anche il presidente della Provincia, Lambert Mancini, si è recato a far visita a Mechelli. Al Policlinico si è recata una delegazione del PCI. Per il comitato regionale c'erano il segretario Luigi Petroselli, Quattrucci e Fregosi, per la Federazione romana i compagni Paolo Ciofi, segretario della Federazione, Trezzini e Canullo. «Il nostro sentimento — ha dichiarato il compagno Petroselli — è di augurio che l'on. Mechelli possa essere prontamente restituito alla sua famiglia e al suo lavoro e di solidarietà con la Dc. Il nuovo attentato, anche per il modo come si è realizzato, è opera di una banda di criminali e di vigliacchi che agisce in sintonia con il ricatto infame e inaccettabile delle BR. La fermezza dello Stato democratico contro ogni patteggiamento con gli evversori e con gli assassini è la indicazione fondamentale che viene dalle popolazioni del Lazio. In pari tempo occorre che le istituzioni democratiche — e in primo luogo, per la sua parte, il Consiglio regionale — accrescano le loro capacità di risposta per una ripresa del Paese in ogni campo, per migliorare la condizione delle città di Roma e del Lazio. Su questi due terreni, la mobilitazione straordinaria, organizzata, capillare del popolo

ATTIVO STRAORDINARIO DEI SEGRETARI DI SEZIONE ALLE 19 IN FEDERAZIONE

Si tiene alle 19 in Federazione un attivo straordinario dei segretari di sezione, dei membri delle segreterie di zona e di sezione con all'ordine del giorno «Le iniziative di massa a Roma nei prossimi giorni». Relatore il compagno Franco Cervi, della segreteria della Federazione.

La mobilitazione, organizzata, capillare del popolo

La mobilitazione, organizzata, capillare del popolo



La folla che l'altro ieri gremiva via Fani

L'appuntamento è alle 13 per commemorare il 33° anniversario della Liberazione

Assemblea unitaria al Policlinico

All'incontro parteciperà anche il compagno Petroselli — Riunione di studenti, professori e genitori del Medici del Vascello con il compagno Pajetta — Iniziative anche alla Fiat e alla Metal Sud, ai depositi Atac di Tor Vergata e di Portonaccio.

Manifestazione, oggi pomeriggio, al Policlinico per commemorare il 33° anniversario della Liberazione. L'iniziativa, che sancirà la nascita del comitato unitario per la difesa dell'ordine democratico nell'ospedale, assumerà un valore particolare dopo il nuovo criminale attentato che ha colpito il capogruppo dc in consiglio regionale, Girolamo Mechelli. All'appuntamento, indetto per le 13 nell'aula della clinica oculistica, parteciperanno anche i lavoratori degli altri ospedali della città. Una presenza che sottolineerà il carattere unitario dell'assemblea. Nel corso della manifestazione prenderanno la parola il compagno Luigi Petroselli, membro della direzione e segretario regionale del PCI, la medaglia d'oro della Liberazione, il professor Salvatore Stella, a nome di tutte le forze politiche democratiche del Policlinico, e Pietro Larizza, per la federazione unitaria CGIL-CISL-UIL.

DOMANI ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI

«Contro il terrorismo, contro il ricatto delle BR»: questo il tema della riunione assembleare degli studenti medici del Vascello convocata per domani alle 9 al cinema Colosseo. L'iniziativa, indetta dalle «Leghe»

ziativa alle quali hanno preso parte il vice-sindaco Benoni, il vice presidente della Provincia, Marzoni l'assessore Vertere rappresentanti del sindacato di polizia e della CGIL-CISL-UIL sono scaturiti documenti di ferma condanna al terrorismo. Stamane alle 9 il compagno Santino Pichetti, segretario generale della Camera del Lavoro, parteciperà a un'assemblea aperta alla Fiat Magliana. All'incontro interverrà anche l'assessore comunale Olivio Mancini. Altri appuntamenti sono stati indetti alla Metal Sud, di Pomezia, con il compagno Luigi Arata, assessore comunale. L'onorevole Mammì (PRI) e Puci (PSDI); all'Atac Portonaccio, alle 16, con il compagno Faloni, capogruppo in Campidoglio, Pierluigi Gargano, per il PSI, Luigi Gargano, per la DC e Luigi Martini, per il PSDI; all'Atac Tor Vergata, alle 6,30 con Gianni Borgha, capogruppo in Regione, Teresa, del PSDI, Fausti della DC e Monafò per il PSI; al liceo scientifico Pasteur, alle 10, con il compagno Mammucari.

Particolare importanza riveste anche il dibattito, organizzato dall'associazione democratica alle 20, nella sala Occorsio di palazzo di Giustizia, con gli interventi dell'avvocato Franco Coppi, del dottor Enrico Di Nicola e del professor Stefano Rodotà.

Un ponte minaccia di crollare

Interrotta da una frana a Sezze la linea ferroviaria Roma-Napoli

Molti convogli costretti a tornare nelle stazioni di partenza - Traffico semiparalizzato e ritardi di molte ore

E' bloccata da ieri sera la linea ferroviaria Roma-Napoli via Formia a causa di uno smottamento di terreno che minaccia i binari ed un ponte. L'allarme è stato dato verso le 22,30 ai responsabili degli scali ferroviari di Latina e di Sezze quando qualcuno si è accorto della frana. I convogli sono stati immediatamente bloccati e sul posto (nei pressi di Sezze) sono intervenuti i vigili del fuoco.

Il ponte, minacciato dalla frana, è stato sommarientemente puntellato ma l'operazione non garantisce la stabilità del manufatto, rischia ancora di crollare. Per questo motivo l'interruzione del traffico ferroviario continuerà fino a quando non saranno condotti nuovi esami sul cavalcavia e più in generale sulla linea dove insabbiamento e smottamenti, provocati a quanto sembra, dalle piogge violentissime di questi giorni.

Alcuni convogli provenienti da Roma sono stati fatti tornare indietro a Termini Imerese mentre si pensa di allestire in tempi brevi un servizio sostitutivo di pulmann. Molti treni verranno inoltre dirottati sulla linea che, attraverso Cassino, congiunge la capitale al capoluogo partenopeo. Il blocco della Roma-Napoli via Formia comunque farà sentire i propri effetti sul traffico ferroviario: gran parte delle linee dal meridione infatti passano di qui.

Si lavora ancora sul torrente Aronne invaso dal combustibile del CNEN

Fermate alla foce tonnellate di nafta Il problema ora è ripulire le anse

Senza acqua Maccarese e Fregene - A pochi chilometri dal luogo del disastro chiude la Covalca Pontina, una fabbrica di «barriere ecologiche»

Sono proseguiti fino a tarda sera, ieri, i lavori di «bonifica» del torrente Aronne, invaso l'altro giorno da dieci tonnellate di nafta fuoriuscite dalla centrale termica del CNEN della Casaccia. «Pitri» speciali arrangiati dai vigili del fuoco con teli, galleggianti e balle di fieno hanno funzionato ininterrottamente per molte ore per impedire alla massa oleosa di raggiungere il litorale di Fregene. Il «filtro» maggiore è stato predisposto, naturalmente, alla foce: qui si è formata una chiazza oleosa di circa trecento metri quadrati, profonda due centimetri (circa 6-800 litri di nafta) che si sta provvedendo ad aspirare con potenti idrovore.

Altri 5 mila litri di olio sono stati aspirati, con gli stessi mezzi, nella giornata di martedì. Più difficile si presenta l'opera di pulitura degli argini e l'eliminazione dei residui di olio finiti nelle anse del torrente. Per la «bonifica» delle sponde viene impiegato, per ora, un cannone a schiuma che diluisce l'olio pesante.

L'opera di pulizia è accelerata anche per permettere il ripristino del flusso idrico alla zona di Maccarese e di Fregene interrotto mezz'ora dopo il grave incidente.

Due dei cinque malviventi catturati dopo un drammatico inseguimento da via Properzia a via della Conciliazione

Bloccano i banditi dopo una rapina: furiosa sparatoria in pieno centro

Ferito uno dei rapinatori fuggiti - Uno degli arrestati è implicato in episodi di violenza politica - Forti sospetti di un collegamento con gruppi evversivi e terroristi



Una «pantera» dei carabinieri sul luogo della rapina

Prima la rapina, poi la fuga, infine la sparatoria, drammatica, infernale, in una strada piena di gente che terrorizzata cercava rifugio nei portoni o dietro le auto in sosta. Due banditi sono stati arrestati, altri tre sono invece riusciti a fuggire. Uno di loro, ferito, è comparso dopo essere stato tratto nell'androne di un edificio. Tutto questo è successo nella tarda mattinata di ieri tra via Properzia e via della Conciliazione, in pieno centro, proprio mentre decine di auto dei carabinieri e della polizia si presentavano sulla via Pontina perché un anonimo aveva segnalato ad un quotidiano che si trovava Aldo Moro. Ora i carabinieri stanno tentando di accertare se l'assalto alla Cassa rurale e artigiana di via Properzia vennero effettuati da un gruppo di terroristi che non è stato recuperato) e in qualche modo collegato ad una attività eversiva.

Due anni fa poi, fu aggredito da un gruppo di neofascisti in piazza Venezia pochi minuti dopo che un gruppo di terroristi aveva assaltato un comizio missino ferendo gravemente cinque manifestanti.

L'altro arrestato si chiama Vincenzo Fressi ed ha 25 anni. E' evasore dal carcere di Sassari, dove stava scontando una condanna per rapina, alcuni mesi fa. Nel carcere il giovane che ha mostrato al momento dell'arresto un documento falso intestato a un certo Antonio Garau, di 31 anni, sempre secondo le notizie fornite dalla polizia avrebbe stretto dei legami con alcuni appartenenti ai «nuovi ceti armati proletari».

Ma vediamo la cronaca della rapina e della sparatoria che ne è seguita. Sono le 12,40 quando una «Giulia» bianca (targata Roma N 89128, rubata) si ferma davanti all'edificio di via Properzia 23, sede dell'Unione commercianti provinciale. Uno degli uomini che sono a bordo resta al volante, gli altri quattro, armati di pistole a tamburo e con i volti nascosti da passamontagna, entrano nel palazzo e raggiungono il terzo piano dove c'è lo sportello numero 5 della Cassa rurale e artigiana. Sotto la minaccia delle armi i quattro impiegati che sono nell'ufficio non possono fare altro che scendere le scale e consegnare ai banditi le chiavi della cassaforte. I malviventi fuggono con un bottino di 29 milioni in contanti, ma, quando la loro macchina si allontana, un passante annota il numero di targata. Dopo pochi secondi la segnalazione della rapina arriva alle centrali operative dei carabinieri e della polizia e subito, sulla zona, convergono decine di «volanti» e di «gazzelle». Alla battuta partecipano anche alcune auto del nucleo investigativo dei carabinieri, che si stanno dirigendo verso la Pontina.